



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2357 del 07/04/2017

Progetto	<p>ID_VIP: 409</p> <p>Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Montecorvino-Avellino Nord" e razionalizzazione della rete AT nelle province di Avellino e Salerno</p> <p><i>Istruttoria VIA</i> (ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-2010-018747 del 28/07/2010, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA-2012-02614 del 29/07/2010, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto *“Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Montecorvino - Avellino Nord e razionalizzazione della rete AT nelle province di Avellino e Salerno”*, presentata dalla società TERNA S.p.A. - oggi Terna Rete Italia S.p.A.- (Proponente) con la nota prot. TE/P20100009026 del 30/06/2010, ed è stata trasmessa la relativa documentazione tecnica e amministrativa.

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione del progetto e dello studio di impatto ambientale è avvenuta in data 30/06/2010 sui quotidiani *Il Mattino* e *il Giornale*.

CONSIDERATO che il progetto *“Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Montecorvino - Avellino Nord e razionalizzazione della rete AT nelle province di Avellino e Salerno”* consiste complessivamente nella realizzazione di circa 51,7 km di nuovi elettrodotti e nella demolizione di circa 69,3 km di elettrodotti esistenti e comprende i seguenti interventi:

- A. nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Montecorvino - Avellino Nord", della lunghezza di circa 48 km, tra l'esistente Stazione Elettrica di Montecorvino e la futura Stazione Elettrica di Avellino Nord;
- A.1 variante dell'esistente elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Montecorvino - Laino" (terna n.314), della lunghezza di 0,6 km, con successiva dismissione del tratto inutilizzato di circa 0,55 km della linea;
- A.2 variante dell'esistente elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Montecorvino - Laino" (terna n.347), della lunghezza di 0,7 km, con successiva dismissione del tratto inutilizzato di 0,65 km della linea;
- A.3 varianti di attestazione della linea a 380 kV in semplice terna "Montecorvino - Santa Sofia" (terna n.315) all'interno della S.E. Montecorvino;
- A.4 variante in classe 150 kV degli esistenti elettrodotti a 60 kV in semplice terna "Salerno - Tusciano Bianca" e "Salerno - Tusciano Rossa" della lunghezza di circa 0,5 km;
- B. modifiche all'interno della S.E. 380/220/150 kV Montecorvino per la realizzazione di due stalli di arrivo linea in cavo a 220 kV per l'elettrodotto in doppia terna "Montecorvino - Gragnano" / "Montecorvino - Salerno Nord" (terne n. 270 e 243);
- C. variante in cavo dell'esistente elettrodotto a 220 kV in doppia terna "Montecorvino - Gragnano" / "Montecorvino - Salerno Nord", della lunghezza di circa 1,2 km;
- D. stazione di transizione aereo/cavo a 220 kV, ove verrà attestato l'elettrodotto "Montecorvino - Gragnano" / "Montecorvino - Salerno Nord", della superficie di 2000 m²;
- E. variante aerea, in parte provvisoria, dell'esistente elettrodotto a 220 kV in doppia terna "Montecorvino - Gragnano" / "Montecorvino - Salerno Nord", di circa 0,8 km, di cui a seguito della realizzazione degli interventi C e D sarà dismesso un tratto di circa 0,45 km. A seguito della realizzazione degli interventi B, C, D e E verranno dismessi circa 1,7 km dell'elettrodotto "Montecorvino - Gragnano" / "Montecorvino - Salerno Nord".
- F. variante in cavo dell'esistente elettrodotto a 150 kV in semplice terna "Montecorvino - Lettere" (terna n.541) con successiva dismissione del tratto inutilizzato di circa 2 km della linea;
- G. nuovo elettrodotto in cavo a 150 kV "C.P. Prata PU - C.P. Avellino", della lunghezza di 7,5 km e successiva demolizione dell'esistente elettrodotto aereo (terna n.558) della lunghezza di circa 9 km;
- H. nuovo elettrodotto in cavo a 150 kV "C.P. Prata PU - Novolegno", della lunghezza di circa 0,5 km e successiva demolizione dell'esistente elettrodotto aereo a 150 kV "Novolegno - C.P. Avellino" (terna n.551) della lunghezza di circa 4,2 km;
- I. nuovo elettrodotto aereo a 150 kV "C.P. Prata PU - FMA Pratola Serra" della lunghezza di circa 0,1 km;
- J. nuovo elettrodotto in cavo a 150 kV "C.P. Avellino - C.P. Solofra" della lunghezza di circa 16,2 km e successiva demolizione dell'esistente elettrodotto aereo a 150 kV "FMA Pratola Serra - C.P. Solofra" (terna n.510) della lunghezza di circa 23,8 km;
- K. nuovo elettrodotto misto aereo/cavo a 150 kV "C.P. Solofra - C.P. Mercato San Severino" della lunghezza complessiva di circa 8 km, variante in cavo di un tratto dell'esistente elettrodotto a 60 kV "Mercato S.S. - San Valentino con derivazione Solofra" in classe 150 kV e interventi di tesatura e riattestazione dei conduttori dell'esistente elettrodotto in classe 150 kV.
- L. nuovo elettrodotto misto aereo/cavo a 150 kV "C.P. Mercato San Severino - C.P. Baronissi" della lunghezza complessiva di circa 8,5 km e successiva demolizione dell'elettrodotto a 150 kV "S.E. Montecorvino - C.P. Solofra" (terna n. 503) della lunghezza di circa 30 km.

VISTA e CONSIDERATA la documentazione trasmessa dal Proponente con la su menzionata nota TE/P20100009026 del 30/06/2010 (prot. CTVA-2012-02614 del 29/07/2010) e consistente in:

- Studio di impatto ambientale (PSRARI09047) e relativi elaborati cartografici;
- Valutazione di incidenza (PSRARI09052);
- Relazione paesaggistica (PSRARI09053) e Allegati elaborati di analisi;
- Relazione archeologica preliminare (PSRARI09049) e relative tavole;
- Piano Tecnico delle Opere e relative appendici ed allegati;
- Relazione geologica preliminare (PSRARI09050);
- Relazione Terre e Rocce da scavo (PSPPRI09591);
- Sintesi non tecnica (PSRARI09048).

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione degli annunci sui quotidiani in data 30/06/2010 relativi all'istanza di valutazione di impatto ambientale:

N	Ente/soggetto	Contenuti	Prot. DVA/CTVA
1	Società "C. Galdieri & Figli S.p.a.", nota del 19/07/2010	Segnala interferenza del progetto in oggetto con il progetto di realizzazione di un area di servizio	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
2	Comune di Salsa Irpinia, nota prot. 1618 del 22/07/2010	Parere negativo	DVA-2010-018775 del 28/07/2010 CTVA-2010-03025 del 08/09/2010
3	Società Calcestruzzi Irpini, nota prot. 6245 del 26/07/2010	Osservazioni al progetto	DVA-2010-018910 del 29/07/2010 CTVA-2010-03025 del 08/09/2010
4	Studio legale Visilli (per conto di Cataldo Giacomo e altri), nota del 27/07/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
5	Frallicciardi Gabriella ed altri, nota del 28/07/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
6	Carmine Ferullo, nota del 28/07/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
7	Reppucci Carmela e altri, nota del 30/07/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
8	Reppucci Diana e altri	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
9	Comune di Parolise, nota prot. 2114 del 26/08/2010	Osservazioni al progetto	DVA-2010-020643 del 30/08/2010 CTVA-2010-03025 del 08/09/2010
10	Ragno Antonio e Ristaino Assunta, nota del 26/08/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
11	Parco Regionale dei Monti Picentini, nota prot. 800 del 27/08/2010	Parere negativo in quanto il progetto è in contrasto con le Norme di Salvaguardia del Parco (DGR n.1539 del 24/04/2003)	DVA-2010-020708 del 31/08/2010 CTVA-2010-03025 del 08/09/2010
12	Comune di Candida, nota prot. 3119 del 30/08/2010	Parere negativo	DVA-2010-021040 del 07/09/2010 CTVA-2010-03113 del 14/09/2010
13	Studio Legale Freda (per conto del sig. Zavalloni Gaetano), nota del 03/09/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
14	Studio Legale Freda (per conto del sig. Zavalloni Luigi), nota del 03/09/2010	Osservazioni al progetto	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
15	Società Mastroberardino S.p.A., nota del 10/09/2010	Richiesta verifica soluzioni alternative	per il tramite del Proponente DVA-2013-006564 del 15/03/2013 CTVA-2013-01111 del 25/03/2013
16	Comune di Parolise, nota prot. 3041 del 23/12/2010	Trasmissione DCC n. 47 del 15/12/2010 (contrarietà al progetto)	DVA-2010-031646 del 29/12/2010 CTVA-2011-00099 del 18/01/2011
17	Comune di Montefalcione, nota prot. 142 del 12/01/2011	Trasmissione DCC n.37 del 22/12/2010 (contrarietà al progetto)	DVA-2011-001084 del 19/01/2011 CTVA-2011-00360 del 09/02/2011
18	Comune di Candida, nota prot. 157 del 14/01/2011	Trasmissione DCC n.12 del 28/12/2010 (contrarietà al progetto)	DVA-2011-001341 del 24/01/2011 CTVA-2011-00228 del 31/01/2011
19	Sigg. D'Alelio Bruno e Casolo Sofia, nota del 09/03/2011	Osservazioni al progetto	DVA-2011-0006490 del 16/03/2011 CTVA-2011-01094 del 25/03/2011
20	Comune di Montefalcione, nota prot. 1495 del 01/04/2011	Trasmissione verbale n.1 del Organo Consultivo Comunale del 28/10/2010 (contrarietà al progetto)	DVA-2011-009001 del 13/04/2011 CTVA-2011-01494 del 19/04/2011

CONSIDERATO che, come si evince dalla nota della Direzione prot. DVA-2011-008966 del 13/04/2011, il Proponente aveva espresso con le note TE/P20110002458 del 16/02/2011 e TE/P20110003906 del 11/03/2011 la necessità di rielaborare ed integrare alcune parti della documentazione ambientale trasmessa.

VISTA la nota della Direzione prot. DVA-2011-008966 del 13/04/2011 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2011-01425 del 14/04/2011) con la quale è stata trasmessa alla Commissione la documentazione

ambientale aggiornata, inviata dal Proponente con nota TE/P20110004672 del 23/03/2011, e i relativi avvisi al pubblico, inviati dal Proponente con nota TE/P20110005154 del 30/03/2011.

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla documentazione ambientale aggiornata ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione è avvenuta in data 23/03/2011 sui quotidiani *Il Mattino* e *il Giornale*.

VISTA e CONSIDERATA la documentazione ambientale aggiornata trasmessa dal Proponente con la su menzionata nota TE/P20110004672 del 23/03/2011 (prot. CTVA-2011-01425 del 14/04/2011) e consistente in:

- Studio di impatto ambientale (PSRARI09047- rev1) e allegati cartografici (Carta del mosaico dei PRG – rev1, Carta dei vincoli – rev1, Carta geologica con elementi di geomorfologia – rev1, Carta delle Aree Protette – rev1, Quadro sinottico delle interferenze – rev1);
- Relazione paesaggistica (PSRARI09053 – rev1) e Allegati elaborati di analisi - rev1

VISTA e CONSIDERATA la nota della Direzione prot. DVA-2011-009169 del 15/04/2011 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2011-01463 del 18/04/2011), con la quale è stata trasmessa alla Commissione la Relazione antincendio inerente il progetto, inviata dal Proponente con nota TEFCNA/P20110000116 del 04/04/2011.

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione degli annunci sui quotidiani in data 23/03/2011 relativi documentazione ambientale aggiornata:

N	Ente/soggetto	Contenuti	Prot. DVA/CTVA
1	Comune di Salsa Irpinia, nota prot. 551 del 14/04/2011	Parere negativo	DVA-2011-010612 del 04/05/2011 CTVA-2011-01762 del 12/05/2011
2	Comune di Pratola Sera, nota prot. 1549 del 21/04/2011	Parere negativo	DVA-2011-010292 del 02/05/2011 CTVA-2011-01762 del 12/05/2011
3	Regione Campania- Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, nota prot. 506_687 del 09/05/2011	Raccomandazioni	DVA-2011-011454 del 12/05/2011 CTVA-2011-01891 del 19/05/2011
4	Comune di Parolise, nota prot. 1094 del 11/05/2011	Trasmissione DCC n. 9 del 27/04/2011 (contrarietà al progetto)	DVA-2011-012614 del 25/05/2011 CTVA-2011-02035 del 30/05/2011
5	Studio legale Visilli (per conto di Cataldo Giacomo e altri), nota del 17/05/2011	Osservazioni al progetto	DVA-2011-012344 del 23/05/2011 CTVA-2011-02035 del 30/05/2011
6	Società Mastroberardino S.p.A., nota del 19/05/2011	Richiesta verifica soluzioni alternative	DVA-2011-012893 del 27/05/2011 CTVA-2011-02124 del 07/06/2011
7	Provincia di Avellino- Settore Ambiente, nota prot. 33993 del 20/05/2011	Osservazioni al progetto	DVA-2011-012367 del 23/05/2011 CTVA-2011-02035 del 30/05/2011
8	Comune di Parolise, nota prot. 1177 del 20/05/2011	Si ribadiscono le contrarietà al progetto già espresse in note precedenti	DVA-2011-012392 del 24/05/2011 CTVA-2011-02035 del 30/05/2011
9	Comune di Parolise, nota prot. g76 del 07/02/2013	Nel ribadire la contrarietà al progetto, invia nuovamente la nota prot. 1177 del 20/05/2011	DVA-2013-004108 del 15/02/2013 CTVA-2013-00734 del 26/02/2013

VISTA e CONSIDERATA la nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) – Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio prot. D.G/PAAC/34.19.04/17240 del 24/05/2011 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2011-02440 del 28/06/2011) con la quale è stato chiesto al Proponente, *in considerazione delle condizionanti limitazioni* poste dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Termino Cervalto (art. 6 comma 12) per l'attraversamento del Parco dei Monti Picentini, zone B e C, da parte del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Montecorvino - Avellino Nord", una descrizione delle alternative prese in esame e, nel caso che esse *non potessero per dimostrate ragioni tecniche costituire opzione diversa al tracciato presentato*, è stato segnalato che sarebbe necessario attivare la procedura per l'ottenimento della deroga al suddetto Piano Territoriale Paesistico.

VISTA E CONSIDERATA la nota della Commissione prot. CTVA-2012-01734 del 15/05/2012 con la quale il Gruppo istruttore della Commissione è stato integrato con il Rappresentante della Regione Campania.

CONSIDERATO che la Commissione, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso delle riunioni tenutesi in data 30/09/2010, 04/02/2011, 05/06/2011,

15/12/2011 e 16/02/2012 e dei sopralluoghi effettuati in data 22-23/11/2011 e 16/02/2012, ha trasmesso alla Direzione, con nota prot. CTVA-2012-02865 del 06/08/2012, la richiesta delle integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

1. Come si evince dall'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata dal Proponente, il progetto di razionalizzazione della rete AT nelle province di Avellino e Salerno comprende, oltre agli interventi A, A1, A2 e A3, anche gli interventi indicati con le lettere A4, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K e L. Tuttavia la maggior parte del SIA e, in particolare del Quadro di riferimento ambientale, è carente di analisi appropriate in merito a tali interventi. Si richiede pertanto di integrare in tal senso il SIA e le Relazioni specialistiche, con le relative analisi e cartografie, considerando anche quanto richiesto di seguito.
2. Per facilitare il confronto tra le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, e il testo descrittivo, riportare nelle cartografie il numero progressivo dei sostegni per le linee aeree e la progressiva chilometrica per le linee in cavo e fornire nel testo le tabelle che riportino le interferenze relative con le diverse zonizzazioni/perimetrazioni dei piani in funzione delle progressive chilometriche e della posizione dei sostegni in sequenza progressiva lungo la direttrice degli interventi. Per tutti i piani/programmi esaminati dovranno essere riportati gli estremi dell'atto di approvazione. Nei paragrafi relativi alla caratterizzazione dello stato di fatto delle componenti ambientali e in tutte le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, dovranno essere specificate le fonti dei dati e/o i piani di riferimento.

Quadro di riferimento programmatico

3. In generale, l'analisi di coerenza del progetto con i strumenti programmatici e pianificatori è carente e sommaria, si chiede pertanto di effettuare l'analisi di coerenza per ogni singolo strumento, specificando l'interferenza con i vincoli/norme del strumento lungo lo sviluppo degli interventi ed approfondendo l'analisi.
4. Relativamente ai vincoli imposti dal D.Lgs. 42/2004, inserire un bilancio quantitativo (sostegni, lunghezze e superfici) delle situazioni di interferenza, distinguendo per singolo intervento del progetto di razionalizzazione (realizzazione di elettrodotti aerei e in cavo, dismissioni e impianti) e per tipologia di vincolo ed approfondire l'analisi di coerenza. Verificare l'esattezza delle cartografie fornite in quanto in alcuni tratti sembrerebbe che l'estensione dell'area vincolata sia interrotta (i.e. foglio 1.5, "Art. 142 Fasce di rispetto").
5. Relativamente alla normativa tecnica di attuazione del PTCP di Salerno, dovrà essere svolta una dettagliata analisi di coerenza delle interferenze dell'opera (realizzazione di elettrodotti aerei e in cavo e dismissioni) con la normativa del Piano che, al contrario di quanto riportato nel SIA, non possono essere ritenute "superate" dal processo concertativo, e pertanto dovranno essere descritte concrete soluzioni alle interferenze. Il quadro di riferimento programmatico dovrà essere integrato anche con le relative cartografie e con un bilancio quantitativo (sostegni, lunghezze e superfici) delle situazioni di interferenza distinguendo per singolo intervento del progetto di razionalizzazione (realizzazione di elettrodotti aerei e in cavo e dismissioni) e per tipologia di interferenza.
6. Per quanto riguarda la pianificazione dei bacini idrografici, nel SIA si rimanda alla Relazione Geologica per la descrizione e l'analisi delle interferenze del tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV con i rischi idraulico e geomorfologico individuati localmente dal PAI del Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e dal PAI del Bacino di Destra del Sele, ma in tale Relazione non si sono rinvenute considerazioni di questo tipo ed inoltre l'unica cartografia fornita riguarda solo le aree a rischio elevato o molto elevato di frana, all'interno delle più generali Carte Geologiche. Si ritiene pertanto necessario aggiornare e completare il quadro di riferimento programmatico con la descrizione delle interferenze e l'analisi della coerenza dell'opera (realizzazione di elettrodotti aerei e in cavo e dismissioni) con la vigente pianificazione dei bacini in materia di rischio frane e anche in materia di rischio idraulico e di difesa alluvionale, allegando le opportune cartografie. Per il Bacino di Destra del Sele dovrà essere considerato l'aggiornamento del PAI con le relative Norme di Attuazione (Marzo 2011), che modifica e sostituisce il PAI approvato con il DPCM del 29/09/1998 a cui si fa riferimento nel SIA.
7. Data la rilevanza che assumono le tipologie forestali intercettate dall'opera, fornire informazioni dettagliate circa le previsioni normative della pianificazione e programmazione regionale in materia di gestione delle risorse forestali. A tal fine si raccomanda la consultazione del Piano Forestale Generale della Regione Campania e dei Piani di Assestamento Forestale in vigore.
8. Fornire un aggiornamento del quadro di riferimento programmatico, esplicitando il grado di coerenza e le interazioni dell'opera con:
 - la Delibera della Giunta regionale della Campania n.23 del 19/01/2007 "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" e i Piani di Gestione delle aree protette;
 - gli strumenti pianificatori in materia di gestione dei rifiuti anche in considerazione dell'interferenza del progetto con aree di discarica;
 - gli strumenti pianificatori in materia di attività estrattive (il Piano Regionale delle Attività Estrattive è citato estemporaneamente a pg. 148);
 - gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA.

9. Relativamente agli strumenti di pianificazione locale, nel SIA si fa riferimento alle classi dell'uso del suolo e non alle zonizzazioni urbanistiche rappresentate nelle cartografie "Mosaico dei PRG". Il suddetto paragrafo del SIA dovrà essere integrato con l'analisi delle interferenze dell'opera con le zonizzazioni dei piani urbanistici vigenti in riferimento alle NTA dei PRG analizzati con particolare attenzione per le aree di pregio ambientale e per le aree di tutela paesistico-ambientale. Dovrà inoltre essere esplicitato il criterio in base al quale si è proceduto a rendere omogenee tra loro in un'unica legenda le zonizzazioni urbanistiche dei diversi PRG e a quale norma si riferisce il "vincolo idrogeologico". Infine in riferimento al protocollo di intesa tra Terna, Regione ed Enti locali, si richiede di verificare se successivamente ad esso ci sono state specifiche delibere comunali relative a varianti ai PRG.
10. Fornire informazioni in merito allo stato di avanzamento del Piano di Caratterizzazione e/o Piano di Bonifica del S.I.N. "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" e, qualora disponibili, fornire copia dei piani.
11. Si ritiene opportuno dare evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera ed in particolare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, anche in considerazione del fatto che alcuni piani esaminati, non consentono la realizzazione di alcune attività previste dal progetto, oppure prevedono allo scopo particolari iter procedurali ed approfondimenti tecnici (p.es. PAI).

Quadro di riferimento progettuale

12. Approfondire l'analisi dell'"Opzione Zero" e motivare la scelta tecnica di realizzare il nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna.
13. In merito alle alternative del corridoio del nuovo elettrodotto a 380 kV, considerato l'elevato valore naturalistico-ecologico del tratto che interessa il Parco dei Monti Picentini (interamente compreso in siti di interesse comunitario), considerato che il corridoio scelto è stato ottenuto declassando la porzione del Parco dal criterio di esclusione E4 al criterio di repulsione R1 e considerato, infine, che il corridoio scelto è incompatibile con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, si richiede uno studio approfondito delle alternative esaminate, attraverso una metodologia di analisi strutturata e comparativa, esplicitando i criteri e i fattori ambientali e tecnici presi in considerazione per la valutazione dei corridoi, e caratterizzando le componenti ambientali maggiormente interferite (vegetazione-habitat e specie tutelate, urbanizzazione-salute pubblica, paesaggio, caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, uso del suolo, etc). L'analisi dovrà essere correlata da adeguati elaborati cartografici di caratterizzazione ambientale e vincolistica dei corridoi, nonché da una mappa a scala adeguata delle esistenti linee elettriche e infrastrutture di trasporto nell'area di studio.
14. Qualora risultasse che, per motivazioni ben documentate, le due alternative al corridoio scelto non siano migliori, si chiede allora di analizzare e verificare, con relativa caratterizzazione ambientale e vincolistica, un tracciato che elimini l'interferenza con il Parco dei Monti Picentini o che, almeno, limiti l'interferenza con le aree del Parco a più elevato valore naturalistico, spostandosi eventualmente lungo il perimetro del Parco, in affiancamento, per quanto possibile, a esistenti linee elettriche e infrastrutture di trasporto.
15. Per quanto riguarda le alternative di fascia per il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV, si chiede di fornire le motivazioni e la caratterizzazione del territorio interessato, anche con adeguati elaborati cartografici di caratterizzazione ambientale e vincolistica, in quanto le figure riportate nel SIA sono illeggibili.
16. Per i diversi tratti del nuovo elettrodotto a 380 kV, motivare lo scostamento dall'elettrodotto esistente a 150 kV e, salvo impedimenti legati alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente o impedimenti di natura tecnica, sviluppare varianti/ottimizzazioni del tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV spostandolo il più possibile vicino all'elettrodotto che sarà dismesso.
17. Per il nuovo elettrodotto a 380 kV, verificare se è possibile utilizzare conduttori di minor visibilità, senza accrescere il rischio di collisione per l'avifauna, e individuare accorgimenti tecnici e gestionali per limitare il condizionamento del tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV, in termini di altezza e localizzazione dei sostegni, derivante dalla presenza delle linee esistenti che saranno dismesse dopo la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV. Inoltre, compatibilmente con la tutela della salute pubblica e degli esemplari arborei e con le normative tecnica per gli elettrodotti, verificare dove è possibile abbassare l'altezza dei sostegni, aggiungendo, eventualmente, dei sostegni per le campate più lunghe (p.es. campata sostegni n.44 - n.45).
18. Per i nuovi elettrodotti in cavo si chiede di specificare le tecniche di attraversamento di infrastrutture, canali, corsi d'acqua e servizi e fornire delle schede tipologiche di esse. Per gli attraversamenti dei corsi d'acqua fornire anche una breve descrizione del corso d'acqua e dell'ambiente ripariale interferito/attraversato, delle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e delle misure di mitigazione e ripristino.
19. Considerato che per quasi la metà dei sostegni del nuovo elettrodotto a 380 kV si farà ricorso all'uso dell'elicottero, si richiede di approfondire (anche con foto e elaborati grafici) la descrizione delle aree di cantiere, delle modalità tecnico-operative per l'accesso dei mezzi, materiali e personale e per le lavorazioni di costruzione dei tralicci e tesatura dei conduttori, delle modalità di taglio degli alberi e del trasporto della massa legnosa prelevata, la tempistica e modalità per le attività di manutenzione successive. Si chiede inoltre di specificare se anche per i sostegni da dismettere, che sono adiacenti ai nuovi sostegni da realizzare con l'uso dell'elicottero, sarà utilizzato lo stesso mezzo. Si richiede inoltre di effettuare un'analisi comparativa degli eventuali impatti derivanti dall'uso

dell'elicottero con quelli derivanti dall'apertura di nuove pista.

20. In merito alle risorse utilizzate, fornire le quantità e caratteristiche delle risorse utilizzate per ogni singolo intervento del progetto (realizzazione e dismissione di elettrodotti e impianti).
21. Descrivere in modo più dettagliato e per singolo intervento le misure di ripristino delle aree dei cantieri e delle piste di accesso (nuove realizzazioni e dismissioni), specificando anche le specie arboree ed arbustive utilizzate nei diversi ambiti per i ripristini vegetazionali.
22. In relazione alle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione di elettrodotti ed impianti), è necessario approfondire quanto riportato nel SIA ed in particolare:
 - a) fornire informazioni in merito alla sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente affinché i materiali scavati possano essere ritenuti sottoprodotti e possano essere riutilizzati;
 - b) specificare, per ogni tipologia di intervento, come sono stati calcolati i volumi di terra movimentati e i volumi non riutilizzati riportati nel SIA; per gli elettrodotti aerei dovranno essere specificati come si calcola il volume di terra movimentato e il volumi non riutilizzato per ogni tipologia di fondazioni;
 - c) esplicitare, anche con l'ausilio di elaborati cartografici, la tempistica dell'eventuale deposito e le modalità di stoccaggio, le modalità di riutilizzo, i luoghi di posa e/o centri di conferimento, con particolare attenzione per i volumi di terra derivanti dal S.I.N. "Bacino Idrografico del Fiume Sarno";
 - d) analogamente, nel caso di utilizzo di materiale inerte proveniente da siti esterni, esplicitare le modalità e i siti di approvvigionamento e stoccaggio temporaneo, la quantificazione del materiale e le sue caratteristiche litologiche che devono essere analoghe a quelle del suolo in loco.
23. Il cronoprogramma dei lavori riportato nel PTO risulta di difficile lettura; fornire una copia leggibile, specificando il significato dei simboli nella legenda e fornendo informazioni su eventuali connessioni tra gli interventi.

Quadro di riferimento ambientale

24. A valle degli approfondimenti richiesti in merito al progetto, aggiornare l'analisi di tutte le componenti ambientali interessate, l'identificazione e valutazione degli impatti e la definizione delle misure di mitigazione finalizzate all'eliminazione/riduzione degli impatti.
25. Premesso che la metodologia di analisi e di valutazione degli impatti ambientali adottata nel presente SIA si ritiene adeguata, tuttavia occorre che, per poter verificare l'entità delle interferenze e dei potenziali impatti, le aree sensibili e le interazioni dell'opera siano descritte anche attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi (estensione delle aree sensibili, interferenza in termini di sostegni/km di linea/superfici, etc), i.e. la descrizione dell'interazione dell'opera con i dissesti geomorfologici non può prescindere dall'indicazione dei sostegni e/o dei km di linea che interferiscono con tali aree. Inoltre si ritiene che i criteri di attribuzione dei valori dei quattro parametri utilizzati per l'analisi di interazione (Valenza, Durata, Grado di permanenza ed Intensità) debbano essere definiti per ogni singola componente. Infine per tutte le interazioni devono essere definite specifiche e puntuali misure di mitigazione.
26. Al fine di ottenere una migliore caratterizzazione delle condizioni di esposizione nel territorio in esame, fornire per ogni componente un bilancio nelle condizioni ante e post operam per ogni area d'intervento in modo da evidenziare gli eventuali benefici derivati dalle demolizioni e dagli interramenti delle linee elettriche.
27. In riferimento alla componente atmosfera, nel SIA viene presentata una stima dei fattori emissivi delle polveri provenienti dalle attività di cantiere, ma non sono state calcolate le relative emissioni, né si forniscono valutazioni sulle emissioni di gas esausti dai mezzi di cantiere. La possibile scarsa rilevanza degli impatti dell'opera sulla componente atmosfera non giustifica l'assenza nel SIA di informazioni fondamentali per la loro valutazione, considerando in particolare che la maggior parte degli interventi interessa aree naturali protette e centri abitati. Si richiede pertanto:
 - a) un approfondimento sulla caratterizzazione meteorologica dell'area, integrando anche informazioni relative al regime dei venti, e sulla qualità dell'aria ante operam dei comuni nei quali saranno realizzati interventi in prossimità dei centri abitati, utilizzando eventualmente dati rilevati da stazioni di monitoraggio o disponibili in studi più recenti rispetto a quelli del 2002 contenuti nel "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria";
 - b) di identificare i recettori sensibili, con particolare riferimento ai centri abitati e ai Siti Natura 2000 interessati dall'opera ed al Parco dei Monti Picentini, di stimare le emissioni di polveri e di gas esausti in fase di cantiere, di valutare gli impatti delle emissioni, considerando anche che alcune aree saranno interessate in tempi diversi da più di uno intervento (realizzazione e dismissione) ed infine di definire specifiche misure di mitigazione;
 - c) richiamarsi alla normativa più recente in materia di qualità dell'aria (D.Lgs. 155 del 13/08/2010).
28. Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale:
 - a) si ritiene necessario che la caratterizzazione dello stato attuale dei principali corsi d'acqua interferiti dall'opera e ricadenti nei bacini idrografici del Fiume Sabato e del Fiume Picentino, debba essere maggiormente dettagliata ed aggiornata alla luce delle indicazioni normative di recente emanazione e della pianificazione delle due autorità di bacino competenti (Autorità di Bacino Destra Sele ed Autorità di Bacino Liri – Volturno e Garigliano).
 - b) in relazione alle indicazioni presenti nei PAI e nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino

Meridionale approfondire le analisi delle aree sensibili e dell'interazione dell'opera e aggiornare le cartografie tematiche;

- c) per gli interventi che ricadono, eventualmente, all'interno di aree a rischio esondazione e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c), fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, numero dei sostegni e tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino. Analoghi approfondimenti sono richiesti anche per i sostegni delle linee aeree (da realizzare e/o da dismettere) situati in vicinanza dei corsi d'acqua (p.es. sostegni n. 6-7, 85-88 e 108-109 del nuovo elettrodotto 380 kV). Per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'AdB competente.

29. Relativamente al suolo, sottosuolo e acque sotterranee:

- a) per tutti gli interventi che ricadono in aree a pericolosità frana P3 e P4, in "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi" e in "aree instabili", approfondire in modo puntuale la caratterizzazione dei fenomeni di instabilità, sulla base degli esiti dei sopralluoghi e dei rilievi geomorfologici effettuati e fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino. Analoghi approfondimenti sono richiesti anche per gli interventi che ricadono nei settori di territorio delle piane alluvionali dove la falda è prossima al piano di campagna. Per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'AdB competente.
- b) nella Relazione Geologica, le cartografie allegate per comune sono molto eterogenee e poco leggibili, si ritiene pertanto opportuno produrre delle cartografie tematiche omogenee per tutto il territorio interessato dal progetto, indicando per le linee aeree il numero progressivo dei sostegni e per le linee in cavo la progressiva chilometrica.

30. In relazione alle fondazioni dei sostegni, indicare quali tipologie saranno utilizzate per i sostegni da realizzare, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geomeccaniche del terreno, e approfondire gli impatti relativi alla componente suolo/sottosuolo ed ambiente idrico in riferimento alla tipologia dei sostegni da utilizzare e alle attività di cantiere previste sia per la realizzazione dei nuovi sostegni e per la dismissione di quelli esistenti. Dettagliare, inoltre, le possibili misure di mitigazione e di ripristino.

31. Approfondire la trattazione sulla sismicità dell'area in esame fornendo indicazioni in merito alla sismicità storica del territorio e l'eventuale presenza di faglie attive e precisando i criteri costruttivi antisismici che saranno adottati per la realizzazione delle linee e degli impianti, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni (DM 14/01/2008).

32. La analisi contenute nel SIA relativamente alle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, risultano carenti in considerazione dell'alta valenza naturalistica ed ecologica dell'area interessata dal progetto. Le analisi devono essere circostanziate e basate anche su indicatori quantitativi per consentire un'appropriate valutazione degli impatti del progetto. Dal punto di vista metodologico si chiede pertanto, per ogni intervento, sia di realizzazione di nuove linee che di dismissione, la caratterizzazione vegetazionale ed ecosistemica dell'area di intervento, per tratti ed indicando per tutte le tipologie vegetazionali ed ecosistemiche presenti, e non solo per quelle che nel SIA si ritengono sensibili, il numero dei sostegni e la relativa superficie occupata dai cantieri "traliccio" delle linee aeree, la superficie occupata dalle linee in cavo, il numero dei sostegni e la relativa superficie recuperata dalla dismissione delle linee. Dovranno inoltre essere considerate anche le superfici occupate per la posa in opera dei conduttori e le superfici dei micro cantieri, delle piste di atterraggio dell'elicottero e delle piste di accesso.

33. In riferimento alla componente vegetazione si richiede inoltre quanto segue:

- a) specificare i riferimenti bibliografici utilizzati e il periodo di svolgimento dei sopralluoghi;
- b) fornire una stima delle aree boscate interferite dagli interventi (superficie, numero di esemplari che si prevede di tagliare, classi dimensionali e quantificazione delle vegetali interessate) e presentare per i diversi ambiti vegetazionali e morfologici attraversati dalle nuove linee aeree degli schemi con i profili vegetazionali da cui sia chiaramente evidente lo strato arbustivo ed arboreo, le essenze coinvolte con le relative altezze e l'altezza dei sostegni e dei conduttori al fine di evidenziare le interferenze con le aree boscate;
- c) fornire indicazioni più dettagliate sulla presenza di alberi monumentali nell'area di intervento;
- d) nelle aree di intervento verificare la presenza del fragno e della vallonera e la presenza di specie floristiche protette da legislazione comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE e ss.mm.ii), nazionale (Libro rosso delle piante d'Italia) e/o regionale;
- e) specificare le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e definire gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale per ogni intervento del progetto; per i ripristini vegetazionali definire per tipo di vegetazione e le specie che verranno impiantate in relazione alle superfici ed esemplari impattati.

34. Per quanto riguarda la componente fauna si ritiene opportuno che vengano fornite ulteriori informazioni in merito alla eventuale presenza di specie protette (mammiferi, anfibi e rettili) che potrebbero subire delle interferenze soprattutto in fase di cantiere e le eventuali misure di mitigazione. Si evidenzia inoltre che mancano le cartografie relative ai valori faunistici dell'area interessata dal progetto, con le aree di maggiore importanza faunistica (siti di riproduzione, corridoi di transito, aree di svernamento, ecc.), anche in riferimento alla valutazione degli impatti.

35. Con riferimento all'avifauna, si ritiene necessario verificare se i corridoi interessati dalla realizzazione degli elettrodotto aerei si collochino all'interno di zone di protezione costituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e verificare se i corridoi individuati dal progetto intersechino le suddette rotte di migrazione e, in caso affermativo, quali siano le ricadute faunistiche.
36. In merito alla componente paesaggio:
- a) si chiede quando segue in riferimento al relativo capitolo del SIA
 - "Gli aspetti formali e compositivi ed i segni del territorio" (III.4.10.1.3): i "segni strutturanti" devono essere chiaramente visibili nella relativa cartografia e dovrà essere esplicitato il metodo utilizzato per determinare la sensibilità dei segni strutturanti di natura idrografica anche attraverso opportuno elaborato fotografico.
 - "Caratteri ordinari del paesaggio" (III.4.10.1.4): esplicitare le motivazioni in base alle quali si attribuisce una sensibilità bassa/trascurabile, poiché dalla relazione non si evince la relazione dei caratteri ordinari con l'intorno.
 - "Caratteri identificativi del paesaggio" (III.4.10.1.5): fornire le schede a cui si fa riferimento nel paragrafo ed esplicitare i fattori utilizzati per l'attribuzione della sensibilità a ciascun carattere identificativo (p.es. per gli elementi archeologici e storico-testimoniali si parla di "elementi naturali, estensione, naturalità")
 - "Elementi naturali" (III.4.10.1.7), esplicitare il motivo per il quale viene attribuita una sensibilità media alle aree boschive
 - "Carta della percezione visiva": riportare il numero dei sostegni e le infrastrutture stradali e ferroviarie, i limiti urbani e gli eventuali punti panoramici.
 - "Aree sensibili" (III.4.10.3) al fine di miglior comprensione del testo fornire i stralci planimetrici a scala adeguata.
 - b) fornire il rendering tridimensionale su base Googleearth, che è stato utilizzato durante il sopralluogo, per l'intero tratto del nuovo elettrodotto 380kV, riportando anche gli esistenti elettrodotto 150 kV Montecorvino – Solofra e Solofra – Prattola Serra, nei tratti che corrono in parallelo con il nuovo elettrodotto;
 - c) approfondire l'analisi di interferenza del nuovo elettrodotto a 380 kV nei seguenti tratti: sostegni n.25- n.32, sostegni n.41-n.42, sostegni n. 50 – n. 57, sostegni n.66 – n. 67 e sostegni n. 78 – n.82, fornendo anche ulteriori foro simulazioni dalle vicine strade panoramiche, dai centri abitati e dagli altri punti panoramici, e individuare possibili misure di mitigazione;
 - d) definire puntuali accorgimenti progettuali e tecnici e misure di mitigazione delle interferenze del progetto sul paesaggio (p.es. localizzazione dei sostegni in aree di minor visibilità, utilizzo di sostegni meno impattanti etc.).
37. Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, si richiede quanto segue:
- a) Verificare che la base cartografica utilizzata sia aggiornata per quanto riguarda il nuovo edificio e verificare inoltre la presenza di recettori sensibili non censiti nel tratto tra i sostegni n.47 – n.48. e se l'edificio di nuova costruzione in prossimità del sostegno n. 23 costituisce un recettore sensibile.
 - b) Nel SIA si specifica che "Non si è provveduto invece ad effettuare le verifiche elettromagnetiche per quei manufatti quali baracche / tettoie / depositi attrezzi / ruderi / magazzini / stalle / prati etc, in quanto gli stessi non sono interessati da permanenza prolungata maggiore di 4 ore." A tal proposito occorre evidenziare che il termine "rudere" indica lo stato di conservazione di una costruzione ma non la destinazione d'uso, pertanto le verifiche dovranno essere effettuate anche per i ruderi che in termini di destinazione d'uso potrebbero risultare ricettori sensibili sulla base della normativa vigente (R4, R21, R29, R57, R61). Nei ricettori in cui sono definite destinazione d'uso come "serra", "stalla" o similari, occorre accertare che tali manufatti non siano anche sedi di lavoro seppure temporanee e con personale e permanenze prolungate (24bis, R26, R62). Similmente in alcuni ricettori in cui sono definite destinazioni d'uso come "baracca" o similari, occorre escludere, al di là di quanto possa scaturire da una sommaria osservazione visiva, che i relativi manufatti siano in realtà adibiti ad abitazioni o comunque luoghi frequentati (R8, R41, R75). Inoltre si dovrebbe verificare la presenza o meno di luoghi destinati alla permanenza di persone non coincidenti con strutture edificate, come parchi gioco, giardini, spazi all'aperto destinati ad attività sportive, ricreative ovvero lavorative e similari.
 - c) Fornire documentazione fotografica esauriente in quanto in alcuni casi la documentazione fotografica fornita è carente nelle inquadrature non consentendo lo scopo cui è destinata, ovvero la dimostrazione visiva di quanto attestato nella relativa scheda (R3, R17, R29 o R61);
 - d) Fornire una rappresentazione con sezioni trasversali quotate riportanti le isolinee a 3 micro Tesla, i conduttori e i profili degli edifici interferiti;
 - e) Per i ricettori che il valore calcolato di massima induzione magnetica risulta molto vicino ai valori limite (ad esempio R8, R74, S1, M4), accertarsi dell'accuratezza sia dei risultati e sia dei dati di input del modello di calcolo utilizzato, ed effettuare un'analisi di sensitività per comprendere quanto sia ampia la variazione del campo magnetico a fronte di piccole variazioni di dati di input. Se i valori di induzione magnetica saranno confermati, verificare la possibilità di spostamento dell'elettrodotto e qualora questo non sia possibile indicare quali accorgimenti possono essere adottati per garantire comunque il rispetto del valore limite.
 - f) Indicare, nelle planimetrie/corografie relative agli impianti, le aree di rispetto (in pianta e in sezione) e fornire le relative schede per gli eventuali recettori più vicini;
 - g) Fornire un bilancio nelle condizioni ante e post operam in modo da evidenziare gli eventuali benefici per la

popolazione derivati dalle dismissioni/interramenti. Si segnala che le cartografie PSRARI09047 risultano di difficile lettura in particolare per quanto riguarda i "Ricettori CEM".

38. In riferimento alla componente rumore, si evidenzia che non risultano fornite planimetrie di dettaglio in cui siano individuabili i recettori interessati dagli interventi previsti nel progetto (realizzazioni e dismissioni). Individuare gli eventuali recettori interessati dagli interventi e approfondire lo studio previsionale degli impatti derivanti dalle attività di cantiere, considerando anche l'impiego dell'elicottero (piazze di atterraggio, n. voli, traiettorie, tempo di permanenza) e il traffico di mezzi pesanti e indicando gli interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale da adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico. Lo studio previsionale dovrà anche approfondire la stima degli impatti prodotti sui recettori dall'effetto corona e le eventuali misure di mitigazione.
39. Per la caratterizzazione dello stato di salute della popolazione non è sufficiente descrivere l'andamento demografico e la distribuzione per sesso ed età della popolazione, sarebbe invece opportuno utilizzare informazioni sulle ospedalizzazioni, le malattie e le cause di morte, con particolare attenzione alle patologie per le quali ci sia una discreta evidenza in letteratura di una possibile associazione con l'esposizione a campi elettrici e magnetici a bassa frequenza. Si segnala inoltre che il potenziamento dell'offerta elettrica non può essere considerato come una interferenza positiva per la salute della popolazione ma, caso mai, per il sistema economico locale.
40. Relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale si chiede quanto segue.
- a) A valle degli approfondimenti richiesti per il quadro di riferimento progettuale ed ambientale, aggiornare la valutazione di incidenza ambientale dei siti di interesse comunitario, sia in merito alla valutazione della significatività degli effetti delle misure di mitigazione.
 - b) Qualora a seguito della richiesta di approfondimenti in merito alle alternative si escludesse la possibilità di individuare tracciati alternativi per il nuovo elettrodotto 380 kV, dovrà essere verificata la possibilità di sviluppare micro-varianti/ottimizzazioni di tracciato che escludano l'interferenza con gli habitat prioritari, altrimenti dovranno essere specificate le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e dovranno essere definite adeguate misure di compensazione ambientale.
 - c) Produrre la carta degli habitat a scala adeguata (almeno scala 1:10000), con evidenziate le aree dei tralicci, dei cantieri e delle piste e fornire i relativi aerofotogrammi, fornire inoltre documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi e approfondire le informazioni sugli habitat di interesse comunitario. Ciò al fine di verificare la perdita effettiva di habitat e valutare la possibilità di riposizionamento dei tralicci in aree prive di habitat di interesse comunitario o comunque in aree con habitat di minor valore conservazionistico-ecologico.
 - d) Approfondire le "Alterazioni dirette e indirette delle componenti ambientali" nella parte inerente la "Collisione dell'avifauna contro i cavi" (§3.7.2.1) in considerazione della corposa letteratura internazionale e nazionale sul tema.
 - e) Per quanto riguarda la "Sensibilità delle famiglie di Uccelli al rischio di collisione" (§ 4.3.2.2.4), si richiede di fare riferimento anche all'indice di sensibilità al rischio elettrico (SRE), riportato nelle Linee guida ministeriali (Pirovano & Cocchi, 2008), che risulta più specifico rispetto a quello adottato nella VINCA poiché attribuisce un valore di rischio per ciascuna specie (in aggiunta a quello aggregato a livello una o più famiglie tassonomiche) e viene definito tenendo conto anche dello status di conservazione dei taxa desunto dalle norme e liste sia nazionali (L. 157/92, Lista rossa vertebrati italiani), sia comunitarie (direttiva Habitat e Uccelli, SPEC, Convenzione di Bonn e Berna). Si richiede pertanto che le interferenze potenziali alle quali possono essere sottoposte alcune specie di Uccelli, in particolare Falconidae ed Accipitridae, nella fase di esercizio dell'opera (tabella 4.47 § 4.4.2.2. Uccelli) siano riclassificate anche in virtù di un necessario principio di precauzione posto a tutela di risorse naturali rinnovabili ma estremamente vulnerabili. Alla stessa stregua dovranno essere ridefiniti i valori di rischio di collisione attribuiti alle specie target (§ 4.6.4.1.1.1).
 - f) In riferimento alla "Definizione del rischio dell'infrastruttura e della localizzazione degli interventi di mitigazione" (§4.6.4.1) e, in particolare, all'"Individuazione delle specie target" (§ 4.6.4.1.1.1), visto che la presenza di rapaci (fam. Falconidae ed Accipitridae) risulti accertata nell'area di studio (§ 4.2.4) e visto il fondamentale ruolo ecologico sostenuto da questi, si chiede di modificare l'elenco delle specie target utili alla successiva individuazione delle Carta della criticità e Carta del rischio inserendo specie quali: Aquila chrysaetos (Aquila reale), Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo), Falco tinnunculus (Gheppio), Pyrrhocorax pyrrhocorax (Gracchio corallino), Falco biarmicus (Lanario), Milvus migrans (Nibbio bruno), Milvus milvus (Nibbio reale), - Falco peregrinus (Pellegrino), Buteo Buteo (Poiana), Accipiter nisus (Sparviere).
 - g) Approfondire l'analisi degli impatti sulla fauna derivanti dal rumore in fase di cantiere, considerando che la maggior parte dei sostegni saranno realizzati mediante l'impiego dell'elicottero, aggiornare, in tal senso, la definizione delle aree di analisi, della sensibilità della specie faunistiche e degli effetti dovuti alle alterazioni ambientali, le carte di vulnerabilità e pericolosità, e le misure di mitigazione.
 - h) Si segnala, infine che, ai sensi dell'art.5, comma 7 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003, la valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sentito l'ente di gestione.
41. In relazione a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, con particolare riferimento alle aree di cui al punto 2 i)

dell'allegato V al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. potenzialmente impattate dall'opera in progetto.

42. *Si ritiene necessario identificare e descrivere le misure di monitoraggio che si intendono attuare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, Allegato VII alla Parte II, punto 5bis.*

Varie

43. *Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.*

44. *Fornire gli approfondimenti e le integrazioni richieste dalla Regione Campania.*

45. *Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.*

VISTA e CONSIDERATA la richiesta di integrazioni della Regione Campania –Settore Tutela dell'Ambiente trasmessa con nota prot.2012.0570355 del 24/07/2012 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2012-018180 del 26/07/2012 e dalla Commissione con prot. CTVA-2012-02882 del 07/08/2012).

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2012-020838 del 29/08/2012 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2012-03006 del 31/08/2012), ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni della Commissione, comunicando allo stesso di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta entro 45 giorni dalla data di protocollo della nota stessa.

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2012-025645 del 24/10/2012 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2012-03824 del 24/10/2012) ha concesso una proroga di 90 giorni per la consegna delle integrazioni richieste. Tale proroga era stata richiesta dal Proponente, con nota TRISPA/P20120005491 del 09/10/2012, per il seguente motivo: *“Tra le richieste di integrazione pervenute, c'è anche quella relativa allo studio di una variante progettuale che possa risolvere il problema del Parco dei Picentini o limitare l'interferenza. In particolare per questo ultimo aspetto, è necessario apportare modifiche progettuali con l'aggiornamento del quadro vincolistico ambientale, oltre ai necessari sopralluoghi sui siti interessati.”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nel corso della riunione tenutasi il 20/12/2012 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Proponente ha presentato alla Commissione e al rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) una variante del progetto che prevedeva anche la realizzazione di opere al di fuori del perimetro del Parco dei Picentini. La Commissione e il MIBACT, nel prendere atto di quanto presentato, hanno segnalato al Proponente che per la valutazione complessiva dell'opera riveste particolare rilevanza il riscontro che sarà fornito alle richieste di integrazioni relative all'analisi delle alternative (riferimento: nota prot. CTVA-2013-00111 del 10/01/2013).

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2013-000526 del 09/01/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-00111 del 10/01/2013), ha concesso un'ulteriore proroga di 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste. Tale proroga era stata richiesta dal Proponente, con nota TRISPA/P2012007432 del 12/12/2012, *“in quanto lo studio dell'alternativa di cui sopra, sinora svolto, è risultato interferente con altre aree SIC, e pertanto, si rendono necessari ulteriori approfondimenti svolti all'ottimizzazione della stessa.”.*

VISTA la nota della Direzione prot. DVA-2013-006852 del 20/03/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-01111 del 25/03/2013) con la quale è stata trasmessa alla Commissione la documentazione inviata dal Proponente, con nota TRISPA/P2013002419 del 08/03/2013, in riscontro alla richiesta di integrazioni della Commissione (prot. CTVA-2012-02865 del 06/08/2012).

VISTA e CONSIDERATA la documentazione trasmessa dal Proponente con la su menzionata nota TRISPA/P2013002419 del 08/03/2013 (prot. CTVA-2013-01111 del 25/03/2013) e consistente in:

- Quadro sinottico (REFR11003BASA0044) e allegati (Piano di caratterizzazione degli interventi ricadenti nel SIN “Bacino idrografico del Fiume Sarno”, Accordi stipulati nell'ambito della fase di concertazione delle fasce di fattibilità, Pareri ed osservazioni ricevute nell'ambito del procedimento VIA, Controdeduzioni alle osservazioni);
- Studio di impatto ambientale (REFR11003BASA0033) e relativi elaborati cartografici;
- Valutazione di incidenza ecologica (REFR11003BASA0037);
- Relazione paesaggistica preliminare (REFR11003BASA0036);
- Relazione archeologica preventiva (REFR11003BASA0038) e relative tavole;
- Relazione geologica preliminare (REFR11003BASA0035);

- Relazione tecnica "Valutazione dei campi elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto" (RGFR11003BGL00121);
- Sintesi non tecnica (REFR11003BASA0034).

VISTA le note della Direzione prot. DVA-2013-013042 del 04/06/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-01993 del 05/06/2013) e prot. DVA-2013-022061 del 27/09/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-03541 del 09/10/2013) con le quali sono stati trasmessi alla Commissione gli avvisi al pubblico relativi alla documentazione integrativa 2013, inviati dal Proponente con note TRISPA/P2013005088 del 29/05/2013 e TRISPA/P2013008825 del 20/09/2013.

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla documentazione integrativa 2013 ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione è avvenuta in data 05/04/2013 sui quotidiani *Corriere della sera* e *Il Mattino*.

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione 2013 (prot. CTVA-2013-01111 del 25/03/2013) consiste in una nuova documentazione ambientale (SIA, VINCA e Relazioni specialistiche) riferita ad un progetto modificato rispetto al progetto originario.

Le modifiche apportate al progetto riguardano in particolare la modifica del tracciato del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Montecorvino - Avellino Nord" (intervento A.), l'eliminazione del nuovo elettrodotto in cavo a 150 kV "C.P. Avellino - C.P. Solofra" (intervento J.) e l'aggiunta dei seguenti ulteriori interventi:

M. nuovo elettrodotto misto aereo/cavo a 150kV "SE Forino - CP Solofra" della lunghezza complessiva di circa 14,8 km (circa 11,8 km in aereo e circa 3 km in cavo;

N. raccordi aerei 380kV in entra ed esci alla SE Forino della linea "S.Sofia -Montecorvino" della lunghezza di circa 1,3 km;

O. nuova stazione elettrica 380/150 kV di Forino della superficie di 39.873 m2.

Il progetto modificato consiste complessivamente nella realizzazione di circa 94 km di nuovi elettrodotti (52,7 elettrodotti aerei a 380, 1,55 elettrodotti aerei e 1,18 in cavo a 220 kV, 15,43 elettrodotti aerei e 23,01 in cavo a 150 kV) e nella demolizione di circa 78,6 km di elettrodotti (aerei in classe 150kV ed eserciti a 60kV).

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione degli annunci sui quotidiani in data 05/04/2013, relativi alla documentazione integrativa 2013:

N	Ente/soggetto	Contenuti	Prot. DVA/CTVA
1	Comune di Mercato San Severino, nota prot. 12123 del 26/04/2013	Parere favorevole	DVA-2013-0010141 del 03/05/2013 CTVA-2013-01899 del 30/05/2013
2	Sig. Belli Mario ed altri, nota del 30/04/2013	Osservazioni al progetto	DVA-2013-0010657 del 09/05/2013 CTVA-2013-01608 del 13/05/2013
3	Comune di Pratola Serra, nota prot. 1853/2013 del 03/05/2013	Parere negativo	DVA-2013-0010827 del 10/05/2013 CTVA-2013-01899 del 30/05/2013
4	Comune di Montorio Inferiore, nota prot. 63 del 03/05/2013	Trasmissione DGC n. 63 del 23/05/2013 (contrarietà al progetto)	DVA-2013-0012128 del 27/05/2013 CTVA-2013-01899 del 30/05/2013
5	Comune di Montecorvino Pugliano, nota prot. 9904 del 06/05/2013	Parere favorevole	DVA-2013-0011334 del 16/05/2013 CTVA-2013-01899 del 30/05/2013
6	Parco Regionale Monti Picentini, nota prot. 367 del 08/05/2013	Conferma il parere non favorevole espresso con nota prot. 800 del 27/08/2010 (prot. DVA-2010-020708 del 31/08/2010)	DVA-2013-0011311 del 16/05/2013 CTVA-2013-01899 del 30/05/2013

CONSIDERATO che il Proponente, con nota TRISPA/P20130005175 del 30/05/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-01982 del 05/06/2013), ha trasmesso le proprie considerazioni in merito al parere non favorevole dell'Ente Parco Monti Picentini confermato con la sopra elencata nota prot. 367 del 08/05/2013 (con prot. CTVA-2013-01899 del 30/05/2013).

CONSIDERATO e VALUTATO che il 12/07/2013 si è tenuta una riunione presso il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nel corso della quale (riferimento: verbale della riunione):

- Il gruppo istruttore (GI) della Commissione ha segnalato le carenze documentali (mancanza della documentazione progettuale e mancanza di documentazione amministrativa aggiornata) riscontrate nella documentazione trasmessa nel 2013 (prot. CTVA-2013-01111 del 25/03/2013). Inoltre il GI, soffermandosi sulle criticità di maggior rilevanza riscontrate nella documentazione ha segnalato che la documentazione

risulta carente e imprecisa relativamente all'analisi delle alternative per via della genericità degli indicatori e dell'assenza di informazioni circostanziate sulle modalità di valutazione delle interferenze delle alternative progettuali e quindi della loro gerarchizzazione. Parimenti insufficiente risulta lo Studio di valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000, sviluppato con riferimento alla ZPS IT8040021 "Picentini" e non ai singoli SIC, seppur in essa ricompresi, e caratterizzato da imprecisioni e carenze informative tanto da non consentire la valutazione della compatibilità del progetto con le finalità conservative dei singoli siti. Infine il GI ha segnalato alcune ulteriori considerazioni anche relativamente alle modifiche apportate al progetto e all'analisi delle componenti ambientali "Vegetazione, flora e Fauna", "Ecosistemi", "Suolo e sottosuolo" e "Campi elettromagnetici".

- I rappresentanti del MIBAC e della Soprintendenza di Salerno, in considerazione dell'incompatibilità dell'opera con il Piano Territoriale Paesistico per l'attraversamento del Parco Regionale dei Monti Picentini (zone B e C), hanno ribadito di essere in attesa delle alternative di progetto o della deroga alle attuali norme di salvaguardia dalla Regione Campania. Inoltre hanno chiesto che il progetto definitivo, integrato secondo quanto segnalato dal GI della Commissione, sia accompagnato dall'indicazione delle opere di compensazione.
- Il rappresentante del Proponente ha comunicato che provvederà a fornire documentazione integrativa volontaria sulle criticità segnalate e a presentare istanza di deroga alle attuali norme di salvaguardia del Parco dei Monti Picentini all'Ente Parco e alla Regione Campania. Inoltre precisa che la documentazione integrativa trasmessa sostituisce integralmente quella a suo tempo trasmessa.

CONSIDERATO che l'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, con nota prot. 511 del 12/07/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-02502 del 12/07/2013), nel comunicare di non poter partecipare alla riunione del 12/07/2013, ha trasmesso le proprie considerazioni riconfermando il parere non favorevole.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota TRISPA/P20130007049 del 17/07/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-02643 del 22/07/2013), ha presentato alla Regione Campania e all'Ente Parco Monti Picentini istanza di deroga alle Norme di Salvaguardia del Parco (D.G.R. della Regione Campania n.1539 del 24/04/2003) in merito al progetto in oggetto.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota TRISPA/P20130006785 del 18/07/2013 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2013-016918 del 18/07/2013 e dalla Commissione con prot. CTVA-2013-02735 del 29/07/2013), ha trasmesso le proprie considerazioni in merito alle osservazioni espresse dalla Provincia di Avellino con nota prot. 33960 del 05/06/2016 che non risulta pervenuta alla Commissione.

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2013-026922 del 22/11/2013 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-04172 del 22/11/2013) ha concesso al Proponente la sospensione del procedimento per 90 giorni. Tale sospensione era stata richiesta dal Proponente, con nota TRISPA/P20130010600 del 13/11/2013 per *"la predisposizione di ulteriori integrazioni volontarie per il procedimento in oggetto, concordate nel corso della riunione del luglio 2013 con la CTVA, Regione Campania e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in considerazione della complessità delle integrazioni da fornire, che comportano anche la necessità di aggiornare lo "Studio per la Valutazione di Incidenza" con nuove analisi anche in sito."*

CONSIDERATO che l'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, con nota prot. 1048 del 26/11/2013 (acquisita dalla CTVA-2013-04356 del 04/12/2013) ha esposto le motivazioni per le quali ritiene che non sussistono i presupposti per l'accoglimento della su menzionata istanza di deroga alle Norme di Salvaguardia del Parco, presentata dal Proponente con nota TRISPA/P20130007049 del 17/07/2013 (CTVA-2013-02643 del 22/07/2013).

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2014-005218 del 27/02/2014 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2014-00745 del 03/03/2014) ha concesso al Proponente una ulteriore sospensione del procedimento di 45 giorni. Tale sospensione era stata richiesta dal Proponente, con nota TRISPA/P20140002278 del 18/02/2014 al fine di *"ultimare lo "Studio per la Valutazione di Incidenza" con nuove analisi anche in sito, approfondire gli indicatori utilizzati per l'analisi delle alternative di corridoio ed elaborare gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica richiesti dall'Autorità di Bacino della Campania Centrale."*

VISTA e CONSIDERATA la nota prot. DVA-2014-011684 del 22/04/2014 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2014-01437 del 29/04/2014) con la quale la Direzione ha trasmesso alla Commissione la documentazione integrativa volontaria, inviata dal Proponente con nota TRISPA/P20140004502 del 10/04/2014, ed ha chiesto al Proponente di provvedere a inviare nuovamente la documentazione su supporto

digitale, seguendo le Specifiche Tecniche definite dal MATTM, segnalando allo stesso che rimane in attesa di ricevere anche copia dell'avviso al pubblico della pubblicazione delle integrazioni sui quotidiani.

VISTA e CONSIDERATA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente con la su menzionata nota TRISPA/P20140004502 del 10/04/2014 (prot. CTVA-2014-01437 del 29/04/2014) e consistente in:

- Integrazioni allo Studio di impatto ambientale del 2013 (REFR11003BSA00387);
- Valutazione di incidenza ecologica (REFR11003BASA0037 rev.01) e relativi elaborati cartografici;
- Piano Tecnico delle Opere e relative appendici ed allegati;
- Studio di compatibilità idrogeologica (REFR11003BSA00385);
- Studio di compatibilità idraulica (REFR11003BSA00386);
- Relazione Terre e Rocce da scavo (RGFR11003BGL00279).

RITENUTO carente ed insufficiente il SIA 2013 (prot. CTVA-2013-01111 del 25/03/2013) e la documentazione integrativa volontaria 2014 (prot. CTVA-2014-01437 del 29/04/2014) con particolare riferimento alle richieste di integrazione della Commissione 3, 10, 13, 14, 15, 32, 34, 35, 36, 37 e 40 (prot. CTVA-2012-02865 del 06/08/2012).

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2016-0004529 del 22/02/2016 (prot. CTVA-2016-00650 del 22/02/2016) ha concesso al Proponente una ulteriore sospensione del procedimento di 60 giorni. Tale sospensione era stata richiesta dal Proponente, con nota TRISPA/P20160000818 del 10/02/2016 in quanto stava *"conducendo alcuni approfondimenti tecnici ed ambientali relativi allo stesso e al contesto territoriale in cui si inserisce"*.

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2016-0011178 del 26/04/2016 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2016-01497 del 26/04/2016) ha concesso al Proponente una ulteriore sospensione del procedimento di 45 giorni. Tale sospensione era stata richiesta dal Proponente, con nota TE/P20160002273 del 18/04/2016 per *"finalizzare gli approfondimenti tecnici ed ambientali relativi allo stesso e al contesto territoriale in cui si inserisce"*.

CONSIDERATO che il Proponente, a seguito dell'incontro tenutosi il 23/03/2016 presso la Regione Campania con i rappresentanti dell'Ambiente e delle Attività Produttive della Regione Campania e del Parco dei Monti Picentini, ha richiesto, con nota TE/P20160003018 del 27/05/2016 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2016-01964 del 27/05/2016), alla Regione Campania e all'Ente Parco di pronunciarsi sull'istanza di deroga alle Norme di Salvaguardia del Parco (D.G.R. della Regione Campania n.1539 del 24/04/2003).

CONSIDERATO che il Proponente con nota TE/P20160003273 del 08/06/2016 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2016-0015372 del 09/06/2016 e dalla Commissione con prot. CTVA-2016-02082 del 09/06/2016) ha comunicato che si è attivato *"per condurre approfondimenti tecnici ed ambientali relativi all'intervento in oggetto ed al contesto territoriale in cui esso si inserisce, presentandone esiti e valutazioni nell'ambito di un tavolo tecnico riunitosi due volte in Regione Campania (prima seduta del 23/03/2016 il cui verbale è stato inviato a codesta Amministrazione con nota Terna TE/P20160003018 del 27/05/2016, seconda seduta del 31 maggio u.s. il cui verbale sarà inviato a breve), alla presenza dei rappresentanti dell'Ambiente e delle Attività Produttive della Regione Campania, nonché del Parco dei Monti Picentini"* e ha richiesto un'ulteriore sospensione del procedimento di 60 giorni *"al fine di concretizzare il lavoro svolto in questi mesi e portare a termine la condivisione di interventi migliorativi con il territorio"*.

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2016-0015779 del 14/06/2016 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2016-02165 del 14/06/2016) ha concesso al Proponente la sospensione del procedimento, richiesta con la su menzionata nota TE/P20160003273 del 08/06/2016, fino all'acquisizione del verbale della seconda seduta del tavolo tecnico.

CONSIDERATO che il Proponente con nota prot. TE/P20160007115 del 06/12/2016 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2016-0029673 del 07/12/2016 e dalla Commissione con prot. CTVA-2016-04099 del 07/12/2016) ha trasmesso il sopracitato verbale della riunione del tavolo tecnico del 31/05/2016, dal quale è emerso che:

- il Proponente ha sottoposto all'esame della Regione Campania e dell'Ente Parco Monti Picentini una serie di opere di ottimizzazione proposte per minimizzare l'impatto dell'opera sul territorio;
- il rappresentante dell'Ente Parco, pur ritenendo significative e migliorative le ottimizzazioni proposte, ha ribadito che le Norme di Salvaguardia del Parco (D.G.R. della Regione Campania n.1539 del 24/04/2003), per come sono formulate, non consentono di rivedere il parere espresso;

- i rappresentanti della Regione Campania si impegnano a promuovere la presso Giunta Regionale una delibera che affermi la rilevante entità dell'opera, richiamando le Norme di Salvaguardia del Parco, al fine di consentire di esprimersi nuovamente.

Con la medesima nota il Proponente ha richiesto una ulteriore sospensione del procedimento di 80 giorni "al fine di concretizzare il lavoro svolto in questi mesi".

CONSIDERATO che la Direzione, con nota prot. DVA-2016-0030333 del 15/12/2016 (acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2016-04203 del 16/12/2016) in riscontro alla su menzionata richiesta del Proponente (TE/P20160007115 del 06/12/2016) ha concesso una ulteriore sospensione del procedimento di 45 giorni.

CONSIDERATO che non risultano pervenuti alla Commissione, il parere di competenza del MIBACT e il parere della Regione Campania.

CONSIDERATO che il Proponente non ha, ad oggi, provveduto a trasmettere la documentazione integrativa del 2014 (prot. CTVA-2014-01437 del 29/04/2014) su supporto digitale seguendo le Specifiche Tecniche definite dal MATTM, al fine di consentire la pubblicazione di tale documentazione sul portale web della Direzione. Inoltre non risulta agli atti in possesso della Commissione che il Proponente abbia provveduto alla pubblicazione sui quotidiani dell'avviso al pubblico relativo a tale documentazione.

CONSIDERATO che il Proponente non ha, ad oggi, trasmesso gli "approfondimenti tecnici ed ambientali relativi all'intervento in oggetto ed al contesto territoriale in cui esso si inserisce", di cui alle sopra menzionate note TRISPA/P20160000818 del 10/02/2016 (prot. CTVA-2016-00650 del 22/02/2016), TE/P20160002273 del 18/04/2016 (prot. CTVA-2016-01497 del 26/04/2016), TE/P20160003273 del 08/06/2016 (prot. CTVA-2016-02165 del 14/06/2016) e TE/P20160007115 del 06/12/2016 (prot. CTVA-2016-04203 del 16/12/2016), al fine di dare riscontro alle carenze riscontrate nella documentazione.

VALUTATO pertanto che non sussistono le condizioni per poter pervenire al parere di compatibilità ambientale del progetto in oggetto.

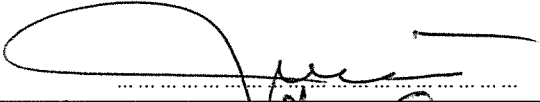



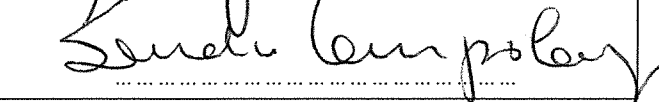
VISTO l'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 2, comma 22, lettera c) del D.Lgs. 128/2010, che cita "nel caso in cui il proponente non ottemperi alle richieste di integrazioni da parte dell'autorità competente, non presentando gli elaborati modificati, o ritiri la domanda, non si procede all'ulteriore corso della valutazione".

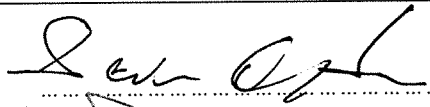
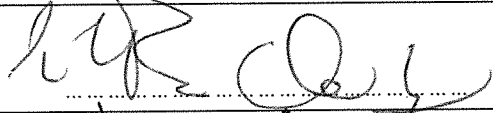
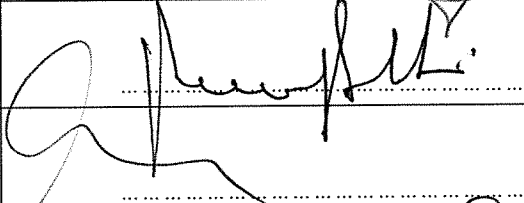
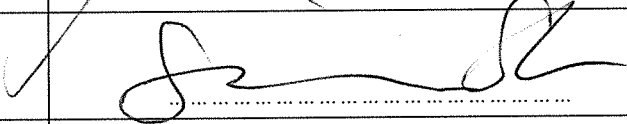
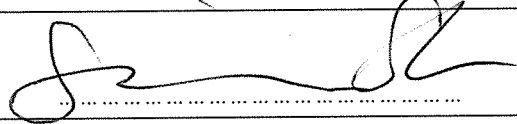
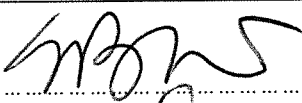
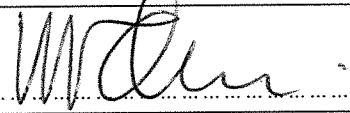
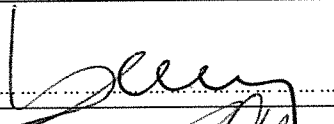
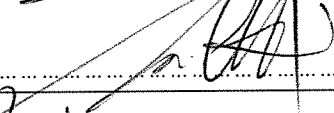
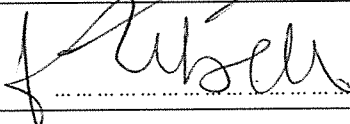
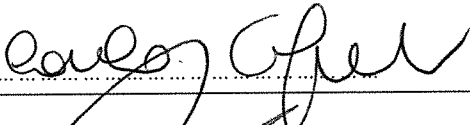

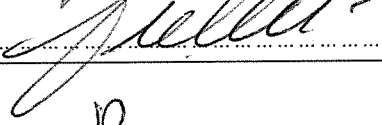
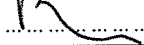
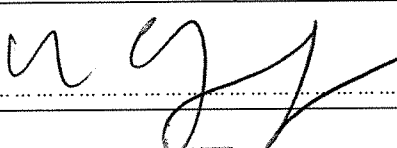
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

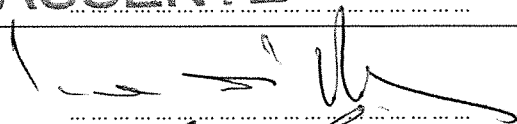
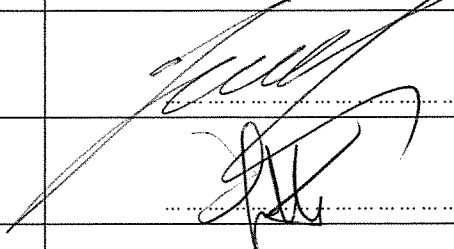
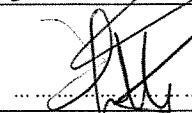
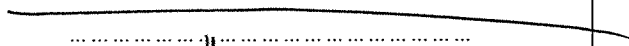
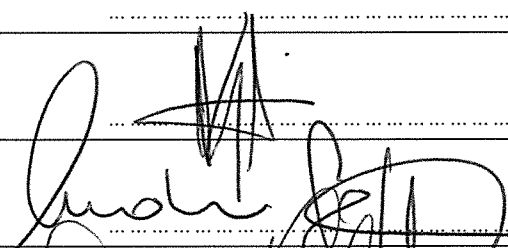
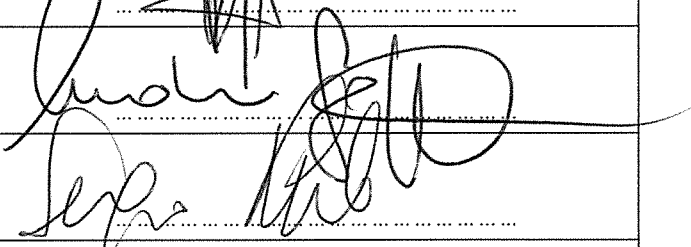
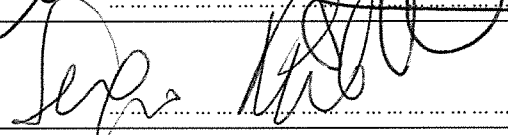

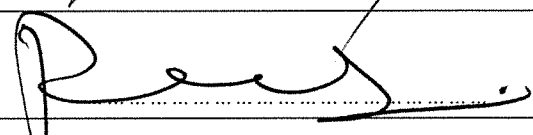
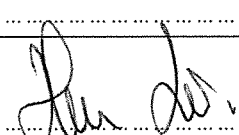
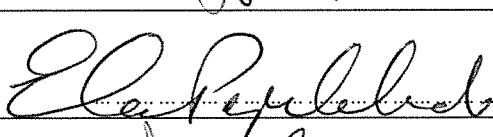
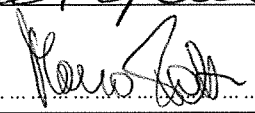
RITIENE

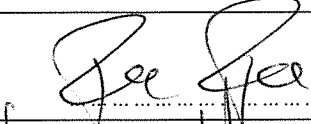
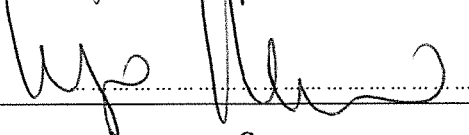

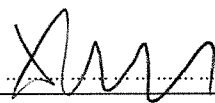
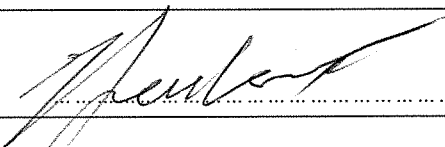
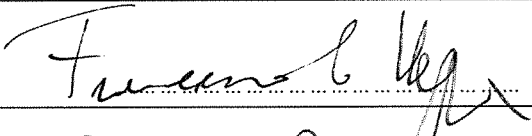
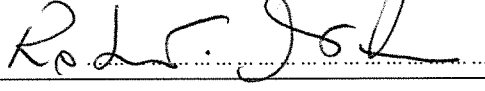
di non procedere all'ulteriore corso della valutazione del progetto "Elettrodotto a 380 KV in doppia terna Montecorvino - Avellino Nord e razionalizzazione della rete AT nelle province di Avellino e Salerno", ai sensi dell'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 2, comma 22, lettera c) del D.Lgs. 128/2010.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	

Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE

2
6
7
1

Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	

Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Dott.ssa Nevìa Carotenuto (Rappr. Reg.le Regione Campania)	ASSENTE

